

Tendenze dell'abitare

✓ Layout

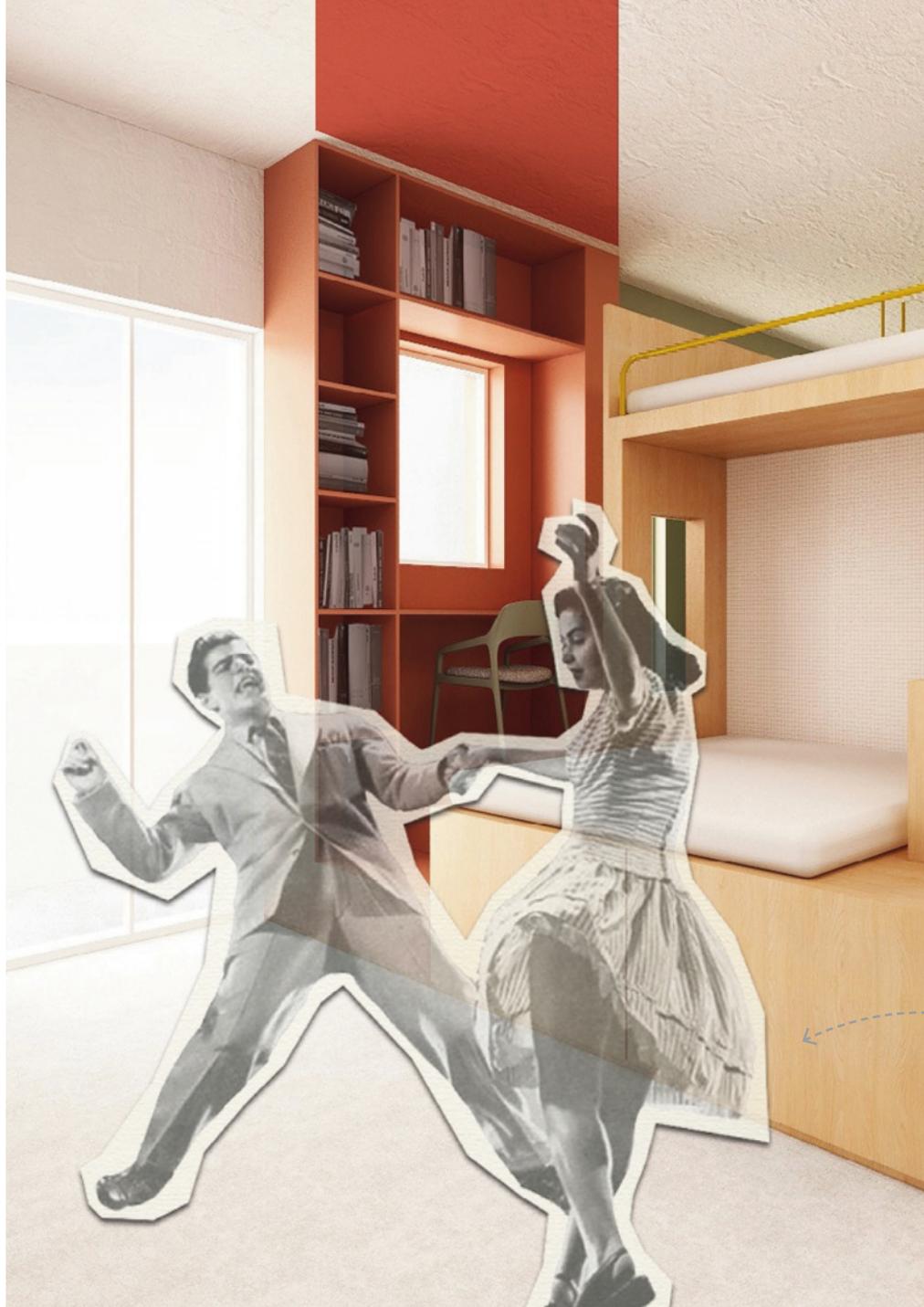
Gli schemi distributivi fino a ora più consueti, cioè quelli che privilegiano gli open space, potrebbero non corrispondere più alle abitudini domestiche attuali e future perché, mescolando ambito privato e professionale, si ha bisogno di spazi separati. Se non per tutti è così, nei prossimi anni multifunzionalità e flessibilità caratterizzeranno molte abitazioni.

✓ Maggior comfort

L'aggiunta di attività nell'ambito domestico e il maggior tempo trascorso in casa suggeriscono una cura più attenta degli ambienti, per arredi e décor: ogni stanza deve essere ancora più funzionale e accogliente.

✓ Più natura

Tra lockdown e vita in digitale, tutto ciò che è natura arriva in soccorso, compensando la chiusura e la mancanza di fisicità: dalle piante per interni ai davanzali fioriti, fino a balconi e terrazzi arredati. Dentro e fuori devono dialogare e a ogni ambiente va riservata la stessa attenzione.



EVOLUZIONI IN ATTO: LA CASA... DI OGGI

Il **rapporto con gli spazi domestici è cambiato** perché nuovi modi di vivere gli ambienti, e quindi di arreararli e organizzarli, hanno messo in discussione standard consolidati, **delineando nuovi schemi distributivi** che meglio corrispondono alle mutate esigenze. Ecco qualche riflessione



Sono quasi passati due anni da quando sono forzatamente cambiate le nostre abitudini come anche il nostro modo di vivere la casa: non l'avevamo mai vissuta continuamente così a lungo **mixando vita privata, impegni professionali o scolastici e anche attività sportiva**. In corsa, abbiamo adattato le abitazioni a nuove funzioni da svolgerci, ricavando spazi diventati improvvisamente indispensabili: da quello per lo **smart working** a quello per la didattica da remoto, in primo luogo. Non per tutti è stato facile e agevole, in un momento di per sé già stressante, che ha richiesto grande adattabilità. Oggi però, in vista dello stabilizzarsi per molti della condizione di home-based-worker, è necessario **ripensare alla propria casa con una visione che tenga soprattutto conto della qualità dell'abitare**.

•Claudia Campone fondatrice di ThirtyOne Design (www.thirtyonedesign.it) e ideatrice di POSThome, concept per una nuova modalità dell'abitare (a cui

si riferiscono le immagini di queste pagine), conferma tale "diagnosi" e ci aiuta nella riflessione. Nella prima fase della pandemia la casa è tornata alla sua **funzione primitiva di riparo e rifugio** e, una volta costretti nell'isolamento, abbiamo compreso ancor di più quanto **gli spazi siano un'estensione della nostra personalità e delle nostre passioni**. Se pensiamo, poi, a quanta visibilità abbiamo dato alla nostra intimità domestica attraverso i social, ci rendiamo conto che la casa è quasi la scenografia pubblica delle nostre azioni quotidiane. Tutto ciò che prima delegavamo agli spazi "altri", abbiamo dovuto ricrearlo all'interno delle mura domestiche: lavoro, sport, svago... Non a caso si è registrato un incremento delle vendite nel settore dell'arredamento e degli elettrodomestici, a testimoniare la necessità di rinnovamento. Che merita di essere soddisfatta al meglio, iniziando con una serie di riflessioni per poi passare a un'attenta progettazione degli interventi necessari e fattibili.

■ MULTIFUNZIONALITÀ E FLESSIBILITÀ DEGLI SPAZI ABITATIVI POSSONO CORRISPONDERE ALLE NOSTRE NUOVE ABITUDINI DOMESTICHE? LO ABBIAMO SPERIMENTATO NEI MESI PASSATI, "NAVIGANDO A VISTA". ORA È IL MOMENTO DI RIFLETTERE E VALUTARE RAZIONALMENTE IN QUALE MODO DESIDERIAMO CHE SI TRASFORMI LA NOSTRA CASA DEL FUTURO ■

NUOVI SCENARI DOMESTICI

Di tutto ciò si è parlato anche in occasione dell'appuntamento HomeDynamics, organizzato da Vitra (www.vitra.com), azienda leader nel settore mobili di design. •Durante il dibattito, Christian Grosen, chief design officer dell'azienda, ha illustrato come la multifunzionalità all'interno della nostra casa diventerà ben presto ancora più evidente attraverso la scelta di mobili, con particolare attenzione al comfort e alla flessibilità, perché nei nuovi interni un oggetto dovrebbe servire a più scopi.

•La psicoterapeuta Esther Perel ha concluso il proprio intervento con una nota di ottimismo: "La capacità umana di trasformare gli aspetti negativi in qualcosa di positivo e costruttivo aiuta di fronte alla crisi. Possiamo far diventare le nostre case un luogo che ci mancherà davvero una volta che saremo pronti per uscire di nuovo". •E ancora: Monica Khemsurov, cofondatrice della testata Unseen e relatrice in tale appuntamento, conferma che molte persone, fino a ora,

hanno desiderato vivere in un open space, ma trascorrere così tanto tempo in un ambiente privo di privacy, allo stato attuale sembra molto meno allettante. •Anche Claudia Campone offre la propria testimonianza, e arriva a dichiarare che la planimetria di una casa si è finalmente svincolata dalla tendenza dell'open space "a tutti i costi", schema che, tra l'altro, deriva dalla conversione in abitazioni di spazi industriali e laboratori, ed è poco adatto ad appartamenti in condominio, soprattutto se di piccola-media taglia.

Le immagini che illustrano questo servizio si riferiscono a POSThome, progetto di ThirtyOne Design, www.thirtyonedesign.it

1 BASTA CON L'OPEN SPACE?

Se per molti anni la pianta libera e gli spazi aperti hanno interpretato il desiderio degli italiani e, di conseguenza, caratterizzato molte abitazioni, ora invece questo schema distributivo è oggetto di diverse riflessioni e di revisioni. Non a tutti, infatti, può ancora andare bene

L'esperienza di questi ultimi mesi ne ha messo in evidenza le **criticità a livello logistico**. Se nella stessa famiglia alcuni componenti devono seguire le lezioni di scuola mentre altri devono lavorare, l'open space non è certamente funzionale perché non consente a ciascuno di **usufruire di uno spazio privato** che possa garantire lo svolgimento ottimale della propria attività. Un altro motivo che mette in dubbio l'efficienza per alcuni degli ambienti open, è legato alla necessità di **potersi "disconnettere" dal lavoro**. Per queste persone si rivelano, invece, funzionali **più ambienti separati**: un soggiorno (magari più piccolo) e uno studio (anche ricavato in corridoio o in camera da letto): una volta chiusa

la porta della stanza del lavoro o abbandonata la postazione, si cambia "dimensione mentale".

• Considerando che nel prossimo futuro sempre più individui proseguiranno - almeno per parte della settimana - con l'home working, è chiaro che la casa richiede oggi **un'organizzazione spaziale basata su separazioni e connessioni**, secondo le esigenze che si sono rivelate in questi mesi.

• Open, oppure ripartita in spazi multifunzionali, una planimetria più ragionata e **a misura delle nuove abitudini** è quindi per molti necessaria, da ottimizzare con arredi modulari o su misura e pezzi dal valore affettivo, di famiglia, oppure iconico e caratterizzato.



■ PER GLI SPAZI IBRIDI, IDEALI PER ALCUNI NUCLEI FAMILIARI, SERVONO SOLUZIONI AD HOC E MOBILI A PIÙ FUNZIONI ■

2 ANGOLI PER LA CREATIVITÀ

Per impegnare i più piccoli, per permettere a chi ha una vena creativa di esprimersi in libertà o per chi non vuole rinunciare al fitness

La possibilità di disporre di un po' di spazio da organizzare in modo da per potersi **dedicare alle proprie passioni** è stata un vero privilegio durante il lockdown. Un trend molto interessante - conferma Claudia Campone - è quello della casa/laboratorio; nelle nostre abitazioni mancano spesso spazi "per fare". Aggiungiamo che se non si ha una stanza intera (il sogno di molti!) **può essere sufficiente anche un angolo attrezzato con un tavolo, o una zona di passaggio da rendere fruibile con gli elementi giusti**. Basta ingegnarsi.

• Con la pandemia abbiamo capito quanto sia utile (e stimolante) una piccola dose di "autarchia domestica", per non fare troppe rinunce.



■ LA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE ATTIVITÀ DI TIPO DIVERSO IN UNO STESSO AMBIENTE SI CONCRETIZZA CON UNA PROGETTAZIONE AL CENTIMETRO DELLO SPAZIO E CON SOLUZIONI D'ARREDO INSOLITE E CREATIVE ■

3 PIÙ ORDINE IN GENERALE E L'INGRESSO DIVENTA ZONA ALTAMENTE STRATEGICA

Durante i mesi di lockdown forzato ci si è accorti di quanto fosse stato accumulato in ogni abitazione. Così "decluttering" è diventata la parola magica...

C'è stato un momento, infatti, in cui armadi e cassetti sono stati alleggeriti o liberati, talvolta per far posto a documenti o altro materiale di lavoro. Vivendo di più in casa, ci si è accorti con maggior fastidio delle pile di documenti in disordine **oppure degli oggetti che affollano i ripiani della libreria**. Di qui la necessità di trovare posto a cose nuove. •Ecco perché sono aumentati gli acquisti di **sistemi per il contenimento**: si desidera una "vista" più rilassante su ambienti meno "intasati" e contaminati. •Una richiesta nuova, legata all'attenzione a igiene e privacy (che ci fa tornare alle case di un tempo), è quella di poter disporre di una **zona neutra una volta superata la soglia di casa**, dove poter lasciare (e magari sanificare) scarpe, borse, cappotti senza diffondere eventuali patogeni. •Da tutto questo emerge anche il bisogno di **igienizzare** facendo sempre più ricorso a finiture antimicrobiche per rivestimenti o piani di lavoro in cucina e bagno, a dispositivi che sanificano gli oggetti, a purificatori d'aria con filtri Hepa speciali.



■ SE PER ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE È RICHIESTA PRIVACY, PER HOBBY E RELAX È INVECE IPOTIZZABILE UNA CONDIVISIONE DELLO SPAZIO ■

4 REALE, NON VIRTUALE: VINCE LA NATURA

Webinar, DAD, Zoom, Teams... sono alcune delle espressioni che in questi mesi hanno caratterizzato le comunicazioni e i rapporti interpersonali. Va tutto bene se si compensa, però, recuperando il rapporto con la natura

Grazie ai device e ai sistemi tecnologici è stato possibile colmare la distanza fisica e proseguire da remoto gran parte delle attività. Ma, col protrarsi nel tempo, ha cominciato a manifestarsi l'insofferenza verso **un eccesso di tecnologia, soprattutto nelle relazioni personali**, ed è sorto forte il desiderio di compensare con qualcosa di "vivo" e benefico. •Ne ha parlato Kent Martinussen, Ceo del DAC, Danish Architecture Center: "La pandemia ha accelerato, quasi come uno tsunami, il nostro **uso di mezzi digitali di comunicazione** riguardanti il lavoro, l'educazione, lo shopping, il tempo libero e la spesa settimanale. •All'improvviso abbiamo fatto da casa molte delle cose che normalmente avremmo fatto fuori e in altri luoghi. Sopraffatti digitalmente e isolati socialmente in uno spazio fisico

più o meno ristretto, abbiamo iniziato a **desiderare le esperienze e i valori dello spazio pubblico e del contatto con la natura**". In questi mesi l'esigenza di un orizzonte aperto e lontano e di uno spazio a cielo aperto è diventata urgente. Infatti, nel mercato immobiliare si è registrato un incremento della domanda di case **con zone verdi**, diventate una priorità anche rispetto alla posizione centrale dell'immobile, **per vivere più all'aperto**. La biofilia e la ricerca di un contatto con il verde anche solo visivo saranno dunque **fondamentali nei prossimi mesi**, soprattutto per chi proseguirà con questo nuovo stile di vita. Ogni apertura della casa o spazio outdoor, compresi un piccolo balcone e persino un semplice davanzale possono diventare **fonte di benessere, anche solo per l'indubbia capacità di appagare la vista**.



5 SE È RICHIESTO UN CAMBIO DI LOOK

Per rinnovare un'abitazione può non essere necessario un investimento di tempo e di budget esagerato: a volte servono solo pochi tocchi per aggiungere vivacità agli interni o, al contrario, trasformati in ambienti dall'atmosfera più rilassante

Cuscini, tende, tappeti, carta da parati per valorizzare una parete, uso diffuso del colore e specie vegetali si sono confermati jolly per **aggiungere comfort e rendere ancora più personali le nostre case**. Mai come in questo momento di grandi ripensamenti, un intervento di relooking può regalare grandi soddisfazioni, a fronte di una spesa contenuta. •L'esigenza di nuovi acquisti è dettata anche da altre cause. Nel nostro Paese succede che, nella maggior parte dei casi per problemi legati alla difficoltà di accesso al mondo del lavoro, **i figli rimangono in casa con i genitori** ben oltre quanto ci si aspetterebbe. Nell'ultimo anno, in più, le porte di tante abitazioni si sono aperte **per accogliere i nonni**, sia per cercare di far fronte comune in caso di difficoltà economica, sia per accudirli in un momento così delicato. Si tratta di una tendenza non solo italiana, come conferma Nora Fehlbaum, Geo di Vitra: **"I nuclei più numerosi richiedono alcuni adattamenti** come più sedie, divani più grandi, oggetti che possono sopportare un uso più intenso, complementi di estremo comfort o nuovi dispositivi sanitari...". •In appartamenti di metratura media è diventato necessario scegliere arredi che sappiano rispondere a più esigenze e possano essere usati per più funzioni. L'isola in cucina

è anche scrivania e tavolo da pranzo e... Nei mobili di produzione recente già si assiste a **cambiamenti di geometrie e di materiali**, nel nome di una maggior flessibilità. •Chi dovrà scegliere nuovi arredi dovrà tenere conto che vanno **inseriti in un contesto definito** - a meno che non si stia sostituendo l'intero mobilio - e che saranno sottoposti a un utilizzo certamente più intenso. •È ancora

Monica Khemsurov a raccontare delle tante aziende dedicate al contract - e non solo quelle - che hanno già progettato e realizzato scrivanie orientate all'home office; probabilmente **molti brand e designer risponderanno alle nuove esigenze domestiche** traslando soluzioni "dall'ufficio alla casa", dove sono già arrivate le scrivanie sit-stand, salvaspazio ed ergonomiche.



■ SOLUZIONI PENSATE PER GLI AMBIENTI DI LAVORO SARANNO SVILUPPATE PER UN AMBITO DOMESTICO: ESTETICAMENTE PIÙ GRADEVOLI ED ECONOMICAMENTE PIÙ ACCESSIBILI ■

UN BUON ESEMPIO

Le immagini che illustrano queste pagine si riferiscono a POSThome, progetto di ThirtyOne Design (www.thirtyonedesign.it), il **prototipo di casa ideale**, all'interno della quale sicurezza, comfort e tecnologia si fondono dando vita a un ambiente **multifunzionale** fruibile tanto dal singolo individuo quanto dalla collettività. •Uno spazio ispirato alle tendenze dell'abitare contemporaneo, pensato come un **progetto residenziale: POSThome è una casa-studio che si propone come risposta alla necessità di spazi ibridi**.



POSThome è un'abitazione situata in un edificio degli anni '30 di Via Teodosio, a Milano.